

## Il caso Resta deserta la struttura per le lezioni costata 500 mila euro

# Sapienza, il tendone degli sprechi

di SIMONA DE SANTIS

La tensostruttura piazzata, da agosto scorso, sul pratone della Sapienza continua a far discutere. Dopo le proteste delle associazioni degli studenti per il costo della struttura, 500 mila euro, che ha di fatto reso inagibile lo storico «pratone», sono gli stessi studenti a confessare: «Passate le prime settimane, in pochi seguono le lezioni al mattino: perché non usarlo anche nel pomeriggio?». Ma l'ateneo ribatte: «Gli iscritti al biennio sono centinaia e la struttura è usata regolarmente».

A PAGINA 5

### Università & sprechi

## Sapienza, il tendone per l'insegnamento resta vuoto

### La struttura è per 500 studenti ma a lezione di Privato sono in 50



**Frequenza** Un lunedì mattina con pochi universitari nell'aula T1

Polemiche, proteste e persino un movimento web «No tenda» accolgono la (criticatissima) tensostruttura che campeggia, da agosto scorso, sul pratone della Sapienza. Nate per arginare la cronica carenza di aule nella facoltà di Giurisprudenza, le due aule prefabbricate (la T1 e la T2) in acciaio e teflon - totale posti disponibili, 500 - vivono ora in uno «splendido isolamento» per mutare la celebre espressione di lord Salisbury. Come dire: le lezioni non le segue più nessuno. O quasi. Lunedì mattina, ore 8 (più quarto d'ora accademico): che lezione c'è adesso? «Diritto privato», risponde

una studentessa. Una cinquantina di ragazzi al massimo si aggirano per le due aule. Così pochi? «Dopo le prime settimane, si segue sempre meno», ribatte un altro studente. Alle 12, seconda lezione: il numero scende, gli universitari presenti sono una ventina. Eppure la tensostruttura - costata circa 500 mila euro - che, di fatto, ha eliminato lo storico «pratone» della Sapienza, è strutturata in base al numero degli iscritti al biennio di Giurisprudenza che, per mesi, hanno vagato da una sede all'altra, dopo lo sfratto della facoltà dall'ex Palazzo delle Poste di San Lorenzo e in attesa che vedano luce i lavori di

ampliamento nella sede storica di Giurisprudenza (che conta 11 mila iscritti). E dunque dove sono gli studenti? «Ma con 500 mila euro -



risponde una matricola - non potevano accelerare i lavori in facoltà». Già. E, soprattutto, aggiunge un altro ragazzo: «Il tendone è occupato per un massimo di 4 ore al giorno, lo utilizzassero per fare altro». Già. Dall'ateneo, però, ribattono: «I corsi di diritto privato sono seguiti da 200-300 ragazzi, poi ci possono essere delle settimane di minore affluenza legate all'avvio delle finestre d'esame». Sulla possibilità di mettere a frutto questi spazi, riscaldati, abbastanza puliti e quindi utilizzabili da più punti di vista, considerata la carenza di aule nel primo ateneo romano, la Sapienza è «possibilista»: «Lo faremo - concludono dall'ateneo - stiamo valutando la possibilità di ospitare alcuni convegni anche se al momento le aule restano in dotazione per la sola didattica della facoltà di Giurisprudenza».

**Simona De Santis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11 mila

Sono gli **iscritti** alla facoltà di Giurisprudenza (la Sapienza conta 145 mila studenti)

500 mila

Ammonta a mezzo milione di **euro**, l'investimento della Sapienza per la tensostruttura